

# "Ecco gli effetti del carbone sui bambini"

## Intervento del Dr. Gianni Ghirga

CIVITAVECCHIA - Dopo circa 20 anni che seguo bambini affetti da asma bronchiale non riesco a nascondere la delusione più completa verso questa società.

La scienza ha fatto progressi enormi nella cura delle patologie infantili riducendo la mortalità nei paesi più sviluppati a livelli impensabili fino a poco tempo fa. I reparti ospedalieri di ricovero per bambini, una volta affollati per l'elevato numero di piccoli malati, oggi hanno pochi pazienti.

Di fronte a questo successo della Medicina la risposta della società è ripugnante: l'uso del carbone come combustibile. In una città come Civitavecchia dove è già molto alta l'incidenza delle patologie respiratorie infantili, dove l'inquinamento industriale ha inciso fortemente sullo stato di salute della popolazione, i responsabili vedono senza guardare, odono senza ascoltare, si nascondono e imperano, tiranni, seguendo un unico obbiettivo: il lucro.

Cos'altro può suscitare nell'animo una notizia come quella da poco pubblicata sugli effetti del carbone nei bambini.

Uno studio effettuato dal prof. Dubnov ha dimostrato che l'inquinamento dell'aria causato da una centrale a carbone, sebbene nei limiti di legge, ha un effetto negativo sulla maturazione e la crescita polmonare dei bambini che vivono nella stessa area (Environ Res 2006,4).

Il tessuto polmonare sin dalla nascita è in via di accrescimento e rimodellamento. L'80 % degli alveoli polmonari si forma durante la crescita e lo sviluppo del polmone continua fino all'adolescenza.

L'inibizione dello sviluppo completo dei polmoni comporta una riduzione del tessuto polmonare, indispensabile per un corretto scambio di ossigeno ed anidride carbonica.

Ricercatori dell'Università della California hanno scoperto che un minor sviluppo del polmone può causare alterazioni secondarie a livello del sistema nervoso centrale (Children at Risk [http://www.clnatf.org/publications/reports/children\\_at\\_risk.html](http://www.clnatf.org/publications/reports/children_at_risk.html) ).

La preoccupazione per i risultati di questo studio si aggiunge a quella per le conclusioni di altre recenti ricerche. Alcuni noti scienziati hanno preso in esame un gruppo di bambini, senza alcun sintomo a carico delle vie respiratorie, tra i quali alcuni di appena 3 mesi di età ed hanno dimostrato che tutti questi innocenti avevano un deposito carbonioso nei polmoni (Thorax 2001;56-12;932).

A Roma è stato dimostrato che il numero dei ricoveri di bambini affetti da polmonite aumenta in rapporto all'innalzamento dei livelli di inquinamento atmosferico (Eur Respir J 2001;17;1143-50).

Come si rimane dopo essere a conoscenza di queste ricerche.

Molti scrolleranno le spalle, ignavi, mormorando "Tanto non c'è più niente da fare"; altri si chiederanno "Ma cosa possiamo fare?"; pochi, ma onesti, continueranno a lottare ed a difendere quella dignità che, aimè, molti hanno svenduto.

**Dr. Giovanni Ghirga - Pediatra Portavoce Coordinamento dei Comitati dei Medici del Comprensorio di Civitavecchia per l'Ambiente e la Salute**